

# VERSO COMUNITÀ RESILIENTI E PRONTE ALLE EMERGENZE

POTENZIARE I SISTEMI DI ALLERTAMENTO SUL RISCHIO ALLUVIONI, CON IL COINVOLGIMENTO DIRETTO DEI CITTADINI: È QUESTO L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEL PROGETTO EUROPEO LIFE PRIMES, CHE COINVOLGERÀ LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, MARCHE E ABRUZZO, NEL CONTESTO DELLE MISURE INTEGRATE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

**G**li obiettivi e le attività del progetto Life Primes (*Preventing flooding risk by making resilient communities*), avviato in ottobre e dedicato ai temi della prevenzione, dell'allertamento e dell'informazione sul rischio alluvioni, si collocano nel contesto delle strategie europee di adattamento ai cambiamenti climatici, che si presenta, dal livello comunitario fino a quello locale, come una questione da fronteggiare con soluzioni innovative e strategie coordinate.

È ormai un fatto comunemente percepito che negli ultimi anni i cambiamenti climatici abbiano determinato un rilevante incremento nell'intensità e nella frequenza degli eventi meteorologici estremi sul nostro territorio, particolarmente esposto. L'opinione pubblica è stata scossa in varie occasioni da morti tragiche, così come sono stati evidenti i costi economico-sociali sostenuti dalle popolazioni direttamente colpite in queste circostanze (si pensi alle alluvioni di Genova del 2014 e Piacenza dello scorso settembre).

Nonostante questo contesto, il livello di consapevolezza e sensibilità sul tema del rischio idrogeologico resta limitato ed è quindi auspicabile lo stimolo a un maggior coinvolgimento della popolazione sul piano partecipativo. La creazione dei presupposti per un contributo diretto dei cittadini alle allerte è fondamentale per la maturazione di una cosiddetta "cultura del rischio e della prevenzione".

## Buone pratiche di autoprotezione

Obiettivo del progetto è ridurre i danni causati al territorio e alla popolazione da eventi come piene, alluvioni e mareggiate, dovuti a fenomeni meteorologici intensi sempre più frequenti e previsti in probabile aumento negli scenari climatici futuri.

Con Life Primes si mira a potenziare i sistemi di allertamento in tre regioni



1

partner (Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo), attraverso lo sviluppo di procedure e sistemi informativi omogenei e integrati a livello interregionale, la definizione di scenari di rischio e la realizzazione di uno spazio web condiviso con le comunità locali, tutte azioni volte a migliorare il coordinamento tra le istituzioni e soprattutto a sperimentare buone pratiche di autoprotezione per i cittadini.

Nel quadro della strategia europea per l'ambiente, la Commissione considera lo sviluppo di pratiche innovative per la promozione di comunità resilienti come uno dei *focus theme* per la priorità dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Primes è stato presentato nel 2014 per il bando sulla *Climate Change Adaptation* di Life ed è stato ammesso a finanziamento dalla Commissione europea, che ha stanziato un contributo di 1.085.761 euro, pari al 46% dei costi totali ammissibili di progetto (2.366.767 euro). Il partenariato è guidato dall'Agenzia

regionale di Protezione civile dell'Emilia-Romagna che, in quanto *coordinating beneficiary*, è responsabile verso la Commissione dell'implementazione delle azioni co-finanziate e del raggiungimento dei risultati, e alla quale si affiancano i partner: Arpa Emilia-Romagna, Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna, Università politecnica delle Marche, Regione Marche e Regione Abruzzo.

Territorialmente il partenariato copre buona parte della pianura Padana e del versante appenninico orientale, aree contraddistinte da elevati indici di franosità, pericolosità idraulica e popolazione esposta (Ispra, 2015). Da un punto di vista gestionale, sono stati inclusi tutti i soggetti coinvolti nel processo di prevenzione e di allerta.

1 Alluvione nel bacino del Santerno (2012).

2 Alluvione del fiume Misa nella città di Senigallia (2014).

Gli obiettivi generali perseguiti dal progetto, in linea con il *focus theme* europeo, sono:

- a) l'integrazione delle azioni (non strutturali) di adattamento ai cambiamenti climatici, e in particolare per la prevenzione e mitigazione del rischio idraulico, nei cicli di vita quotidiani e nelle abitudini delle comunità
- b) l'incremento della consapevolezza dei cittadini sul rischio, attraverso la promozione della "cultura del rischio" e l'identificazione di responsabilità, ruoli e collaborazioni tra istituzioni e cittadini alle varie scale territoriali.

Il contributo di Primes a questi traguardi a lungo termine si sostanzia in misure specifiche che saranno implementate nell'arco dei 34 mesi di vita del progetto.

## Un sistema omogeneo di allerte

Una prima misura, propedeutica alle altre, è l'omogeneizzazione delle procedure di *risk management* e dell'allertamento per gli eventi di piena fluviale a livello interregionale (Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo), aumentando il coordinamento tra i diversi attori del sistema di protezione civile sia a scala verticale che orizzontale e favorendo l'acquisizione di linguaggi e modalità di comunicazione condivise.

Ha già avuto inizio la fase di raccolta e analisi del materiale disponibile sui Piani locali di adattamento, alla quale seguirà la realizzazione di uno scenario di riferimento comune sugli effetti dei cambiamenti climatici nelle regioni coinvolte. Parallelamente sarà avviata la condivisione a livello interregionale dei sistemi di *early warning* (Ews), nelle sue principali componenti di analisi del rischio, gestione dell'emergenza e comunicazione.

Un importante risultato del progetto sarà la realizzazione di una piattaforma web dedicata alla condivisione dei dati fra le istituzioni e con i cittadini. Vi saranno caricate e organizzate tutte le informazioni (dati osservati e previsionali, messaggi di allerta, mappe tematiche) necessarie a consentire un'attività efficace e sinergica di prevenzione del rischio, mentre in situazioni operative di emergenza meteo-idrologica-idraulica sarà disponibile per Comuni e cittadini un continuo servizio di monitoraggio e aggiornamento in tempo reale sugli eventi in corso.

A oggi queste informazioni possono risultare complicate da reperire e sono



2

comunque disperse su siti di vari enti. Ne consegue una scarsa efficacia nella tempestività della comunicazione. Il *web kit* condiviso intende incrementare l'accessibilità e ottimizzare lo scambio delle comunicazioni essenziali in condizioni di criticità. In un'ottica di avanzamento tecnologico dei sistemi d'informazione, il portale dello spazio web sarà progettato in modo da garantire un facile accesso anche attraverso dispositivi *mobile* e *smartphone* e sarà collegato ai *social network*, per raccogliere le informazioni sempre più preziose che provengono da questi canali.

Oltre alla partecipazione in fase di *early warning*, il progetto si propone di stimolare le popolazioni coinvolte a passare da un approccio passivo di difesa dai rischi a un approccio proattivo, che le veda più partecipi anche in fase di prevenzione e messa in sicurezza del territorio.

Nell'ambito del progetto sono state individuate alcune aree pilota nelle tre regioni, dove saranno realizzate attività d'informazione e conoscenza del rischio ed esercitazioni; inoltre si sperimenteranno modalità di partecipazione attiva da parte dei cittadini alle politiche locali di governo del territorio, attraverso la costruzione collettiva dei "piani civici" che saranno integrati nei piani comunali di emergenza.

In alcuni comuni delle aree pilota si testeranno in particolare "sistemi di allertamento partecipati" che permettano una rapida diffusione delle allerte

in situazioni di alluvioni lampo e mareggiate, che si sviluppano in tempi rapidissimi.

È stimata la presentazione di 30 *Civic AdaptAction Plans* (Aap), adottati sulle aree pilota di ciascuna regione, e il coinvolgimento di un minimo di 2000 cittadini. Le comunità che avranno presentato i migliori piani di azione/adattamento saranno premiate, allo scopo d'incentivare l'impegno della cittadinanza.

L'impatto delle azioni di progetto sarà costantemente monitorato, in termini qualitativi e quantitativi, attraverso studi scientifici e questionari specifici. Valutazioni finali saranno fatte sulle variazioni ottenute nel livello di percezione del rischio e nell'indice di resilienza delle comunità.

La Commissione europea richiede un consistente impegno sul piano della comunicazione di progetti co-finanziati, con l'obiettivo di consentire la più ampia disseminazione e replicabilità dei contenuti progettuali: i risultati di Primes saranno presentati a Bruxelles in occasione degli *open days* di Life e all'*Annual Global Forum on Urban resilience & Adaptation* di Bonn. Tutto il materiale e le attività saranno visionabili sul sito del progetto.

**Alessandra De Savino<sup>1</sup>, Clarissa Dondi<sup>2</sup>, Lorenzo Biondani<sup>3</sup>**

1. Arpa Emilia-Romagna

2. Agenzia di protezione civile, Regione Emilia-Romagna

3. Università di Bologna